



TEKNOTRE

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

FRANCIS SCOTT FITZGERALD

L'ETA' DEL JAZZ

E' appena finita la prima guerra mondiale e in America inizia un decennio frenetico: sono gli "anni ruggenti", falsamente ottimistici, segnati dalla sregolatezza, dall'esibizione del lusso, dalla mondanità, dall'esaltazione della libertà sessuale, da sogni di successo e fortuna. In realtà l'altra faccia della medaglia presenta la mancanza di ideali profondi, l'alienazione e una solitudine disperata che sfocerà nella Grande Depressione del 1929.



Francis Scott Fitzgerald

Francis Scott Fitzgerald è lo scrittore più importante di questo periodo storico, anzi ne è l'analista e, al contempo, un protagonista esemplare, interprete e vittima insieme. Dopo aver conosciuto il successo muore infatti in condizione di indigenza, sopraffatto dall'abuso di alcool e dalla schizofrenia della moglie. Fitzgerald (Saint Paul 1896- Los Angeles 1940) nasce da una famiglia che vive in ristrettezze economiche: di qui si può comprendere la sua ossessione per il denaro, che dura tutta la vita. Alla prestigiosa università di Princeton non si distingue per l'impegno di studio quanto piuttosto perché è estroverso e brillante, ottimo ballerino e gradevole scrittore di commedie musicali. Arruolatosi come volontario nel 1917, ad una festa conosce Zelda Sayre (1900-1948). E' amore a prima vista, ma è anche l'inizio della sua tragedia.



Zelda Sayre

Zelda, figlia di un ricco magistrato, è una giovane della buona società, viziata, avvezza a una vita dispendiosa e senza impegno. Con Scott inizia una relazione sessuale disinibita, ma per sposarlo pretende che lui diventi famoso. Cosa che appare complicata, visto che lo scrittore non riesce a far pubblicare il romanzo che ha appena ultimato e che ha sottoposto a diversi editori senza risultato. Dopo aver riscritto la storia più volte e aver modellato la figura della protagonista su Zelda, finalmente il romanzo **Di qua dal Paradiso** trova un editore nel 1920 e a soli ventiquattro anni Fitzgerald conosce il successo e la fama. E' un racconto di libertà di scelta e di emancipazione sessuale, ma anche di sregolatezza, argomento che viene ulteriormente trattato nel romanzo successivo **Belli e dannati**, del 1922: qui il tema specifico è la crisi rovinosa di una coppia amorale in una società vuota e superficiale.

Il matrimonio con Zelda si configura fin da subito come una realtà fuori dagli schemi, caratterizzata da eccessi. Vengono cacciati da un albergo di New York per ubriachezza molesta, Zelda fa il bagno nella fontana di Union Park. Il denaro non basta mai, sono oppressi dai debiti e continuano a esibirsi in atteggiamenti provocatori. Si dice che, quando nasce la figlia Frances, Zelda le auguri di essere “bellissima e sciocca”. Nel 1925 esce il romanzo più famoso di Fitzgerald, **Il grande Gatsby**, successo di critica ma non di pubblico, tanto che è costretto a scrivere articoli e racconti per pagare i debiti. La coppia in grave crisi decide di vivere in Europa, ma l’incontro con una coppia di apatici miliardari risulta devastante: Scott smette di scrivere e li segue nella loro villa di Antibes, dove Zelda comincia a soffrire di insonnia e a manifestare i primi sintomi della depressione. Cadono le “grandi illusioni”; pur tentando di recuperare il loro rapporto vivono ormai da estranei. A ventisette anni Zelda decide di fare la ballerina, si ammala e finisce in clinica dove le viene diagnosticata la schizofrenia. Al primo ricovero ne seguono altri, in Svizzera e poi, dopo il ritorno in America, a Baltimora, dove scrive un romanzo sulle sue vicende matrimoniali, perché, in competizione col marito che ormai odia, non vuole più “sedere sul sedile posteriore della vita”. Ne vende poco più di mille copie, stroncata dalla critica e ignorata dal pubblico. Fitzgerald, intanto, sprofondato sempre di più nell’alcool, è costretto ad accettare un lavoro ad Hollywood come sceneggiatore, ma i suoi copioni vengono rimaneggiati da altri. Il romanzo autobiografico pubblicato nel 1934 **Tenera è la notte** (del quale elabora ben quattro stesure diverse) è un fiasco commerciale, e, a differenza dei precedenti, è anche distrutto dalla critica.



Francis e Zelda

Si è spalancata una voragine. Troppe cose sono cambiate. La rutilante età del jazz è finita, cedendo il posto alle pesanti macerie della crisi. Nessuno si ricorda più di lui. In un estremo tentativo di liberarsi dalla schiavitù dell’alcool, ricomincia a scrivere e lavora ad un nuovo romanzo, **Gli ultimi fuochi**, ma un infarto lo stronca prima di terminarne la stesura (che sarà completata dalla moglie). Zelda, che aveva interrotto i rapporti con lui, muore nel 1948 nell’incendio che distrugge la clinica dove è ricoverata. Sulla tomba vuole come epigrafe l’ultima frase de **Il grande Gatsby** “Così remiamo, barche controcorrente, risospinti senza sosta nel passato”. La riconsiderazione dell’opera di Fitzgerald inizia solo negli anni ’50. Fino ad allora l’oblio. Gli erano infatti preferiti Hemingway, Caldwell, Dos Passos, Faulkner, impegnati politicamente e socialmente. Considerato a lungo un “decadente” viene rivalutato anche dal punto di vista stilistico come l’interprete autentico degli “anni ruggenti”. In Italia è stata la studiosa anglista Fernanda Pivano a tradurre nel 1950 **Il grande Gatsby**, facendolo conoscere e apprezzare da un vasto pubblico.



Copertina de Il grande Gatsby



TEKNOTRE

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

Sia *Il grande Gatsby* sia *Tenera è la notte* sono romanzi autobiografici. Gatsby si è arricchito con mezzi poco leciti e per riconquistare Daisy, la donna che non ha saputo accettarlo in povertà e gli ha preferito un famoso giocatore di polo, conduce una vita dispendiosa e vuota, fatta di feste e di falsi amici, fino alla morte tragica, che conclude un'esistenza sprecata nell'abulia e nello sperpero. Simbolo esemplare dell'uomo "arrivato" degli anni ruggenti, solo e alienato. Al suo funerale non sarà presente nessuno, solo colui che narra la storia fuori campo. Se Daisy si identifica facilmente con Zelda, ancor più la protagonista di *Tenera è la notte* (romanzo che vale la pena di riconsiderare), Nicole, una donna nevrotica, che, guarita dalla schizofrenia, sposa il neuropsichiatra che l'ha salvata dalla follia, e finisce per distruggerlo. La vita della coppia in Costa Azzurra ricalca fedelmente quella condotta dallo scrittore per cinque anni ad Antibes. Una vita da inetto che annulla la creatività e porta alla morte spirituale.

Detto da Fitzgerald:

Una persona sentimentale spera che le cose durino, una persona romantica ha la disperata certezza che non dureranno.

Tutto il mio bellissimo mondo sicuro è saltato in aria, in un turbinio di amore esplosivo

+++++

Il grande Gatsby, Newton Compton 2017/ Feltrinelli 2013

Tenera è la notte, Feltrinelli 2015/Einaudi 2014

Due film ispirati a Il Grande Gatsby, il primo sicuramente più vicino allo spirito del libro; 1974, regia di Jack Clayton, interpreti Robert Redford e Mia Farrow; il secondo, ridondante di effetti speciali, 2013, regia di Baz Luhrmann, interpreti Leonardo Di Caprio e Carey Mulligan

Tenera è la notte, film del 1962, regia di Henry King, interpreti Jason Roberts, Jennifer Jones e Joan Fontaine